



**Si parte con l'alta velocità: cosa succederà nei prossimi anni a Firenze. Le omissioni, anche della Regione Toscana, nell'attività di monitoraggio e di informazione. Un'interrogazione in Regione del capogruppo Udc, Marco Carraresi.**

Una storia che sembrerebbe oramai definita, quella della realizzanda linea fiorentina dell'alta velocità ferroviaria.

Un'incertezza –quella dell'effettiva realizzazione delle opere previste, cioè la galleria sotto Firenze e la nuova stazione sotterranea progettata dall'Architetto Foster- che si è protratta per mesi, perché **il bando di gara del dicembre del 2005 prevedeva esplicitamente la possibilità per Italferr di recedere dall'affidamento dei lavori pagando una penale di appena l'uno per mille** “entro un anno dalla data del verbale di consegna” ove “per qualsivoglia ragione” si fossero manifestati problemi di finanziamento per il programma dell'Alta Velocità nel suo complesso. E il termine per esercitare tale opzione era appunto quello del 15 luglio scorso.

Tutto semplice e oramai in dirittura di arrivo? Tutt'altro. Soprattutto per i tempi “biblici” che sembrano prospettarsi. E quello che preoccupa maggiormente, anche in considerazione del decennio di lavori inevitabilmente necessari per la realizzazione del sottoattraversamento e della nuova stazione, sono gli enormi disagi che dovranno sopportare in questo periodo i fiorentini. **A cominciare dai proprietari dei 144 edifici che, per la loro posizione e per le caratteristiche costruttive, potrebbero subire lesioni di vario genere.** Sarà quindi necessario che, al di là delle illazioni giornalistiche, gli Enti pubblici interessati siano in grado di offrire dettagliate ed esaurienti informazioni non solo a questi cittadini, ma anche a tutti coloro che ne fossero a vario titolo interessati.

Sei anni e mezzo dopo essere stato istituito, **persino l'Osservatorio Ambientale Nazionale sul Nodo Alta Velocità di Firenze (decaduto, peraltro due mesi fa e non ancora rinnovato) non si è dimostrato in grado di fornire notizie esaurienti sullo stesso tracciato**, nonostante tutti i soggetti pubblici che lo compongono, sia controllori (Ministero delle Infrastrutture, Ministero dei Trasporti, Ministero dell'Ambiente, Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze) che controllati (FS Spa, RFI Spa). Una commistione che ha purtroppo sempre caratterizzato negativamente i lavori per l'alta velocità e che la dice lunga sulla trasparenza e sulla necessaria “pubblicità” di un'opera dalla rilevanza e dall'impatto veramente notevole.

Per questo il presidente del Gruppo Udc in Consiglio regionale, Marco Carraresi, ha presentato la scorsa settimana un'interrogazione al Presidente Martini, per conoscere i motivi della mancata ricostituzione dell'Osservatorio Ambientale Nazionale sul Nodo Alta Velocità di Firenze, e quali iniziative intenda comunque assumere la Regione Toscana nei prossimi mesi al fine di garantire l'obbligatoria opera di monitoraggio e di informazione che la legge impone ai soggetti istituzionali coinvolti nell'opera.

21/07/2008

Marco Carraresi